

Rassegna del 22/10/2014

CONI	Gazzetta dello Sport	37 Soldi federazioni: tagli al calcio, ma con buon senso	Galdi Maurizio - Piccioni Valerio	1
CONI	Corriere dello Sport	21 Malagò: Roma 2024 si va avanti	et.in.	2
CONI	Repubblica	57 Giochi 2024, tra le rinunce la voglia di Roma	...	3
CONI	Corriere dello Sport	26 Malagò: Pianigiani resta ct? E il coach ideale per l'Italia	...	4
CONI	Sicilia	29 Il presidente del Coni Malagò a Librino	...	5
RUBRICHE GIORNALISTICHE	Repubblica.it	1 Niente taglio al Coni Ma occhio alla scuola...	Fulvio Bianchi	6
SPORT E DOPING	Corriere della Sera	57 Intervista a Raffaele Guariniello - «Testimoni sul doping? Più facile sulla mafia»	Piccardi Gaia	7

CONI A UNA SETTIMANA DALLA DECISIONE DEFINITIVA

Soldi federazioni: tagli al calcio, ma con buon senso

MAURIZIO GALDI
VALERIO PICCIONI

Lo chiama «buon senso». A una settimana dal d(nel senso di denaro)-day della divisione delle risorse fra le federazioni, Giovanni Malagò usa queste parole. Non basta un clic, non basta schiacciare il pulsante per sapere che il canottaggio avrà z e la schermata y. Alla matematica si unirà una «integrazione». Cioè — la sintesi è nostra perché il presidente del Coni si guarda bene dal citare numeri e discipline — la botta per il calcio ci sarà, ma non potrà fare a pezzi il livello di contribuzione di oggi.

Meno 25 al calcio Insomma, i 62 milioni e passa per la Figc del 2014 non diventeranno 15 nel 2015, ma probabilmente 35-37, questa è la cifra ancora in divenire che verrà fuori dal combinato disposto fra la logica dell'algoritmo e quella, appunto, del «buon senso». Ci si dovrebbe arrivare con due leve: una è il «tesoretto», circa 15 milioni di euro su 150, per i progetti speciali; l'altra potrebbe essere una norma transitoria che impedisca da un anno all'altro una decurtazione brutale delle risorse per una federazione.

Il «miracolo» Malagò ha parlato all'Acqua Acetosa per il battesimo del primo corso di alta specializzazione in Management Olimpico. Fra un'occhiata all'allenamento del Bayern e il pranzo con Platini, era di buon umore anche se la battaglia per la difesa dei fondi «olimpici» nella Legge di Stabilità impone un monitoraggio continuo della situazione: «Aspettiamo gli ultimi nume-

retti magici». Sarebbe un «miracolo» mantenere i 411 milioni (si salverebbero anche i 6 milioni per il Comitato Paralimpico)? «Non sono io a dirlo, ma penso che se qualcuno lo scrive non sbaglia di certo».

Il patto C'è un accordo alla base del salvataggio. Malagò lo spiega riempiendo di elogi il sottosegretario «vigilante» Delrio: «Esiste un preciso impegno da parte del Governo di evitare tagli, e a fronte di questo c'è il mio impegno a fare qualcosa di più nelle politiche giovanili e sostenere il più possibile il progetto nella scuola». Con le stesse risorse di prima. Un do ut des a costo zero che rimbalzerà inevitabilmente anche nel campo di gioco delle federazioni.

Più soldi all'atletica I 25-27 milioni rimessi in circolo dovrebbero comunque consentire qualche importante boccata d'ossigeno per diversi bilanci federali. Una considerazione particolare dovrebbe averla la Fidal: il rilancio dell'atletica, fortemente penalizzata negli ultimi quadrienni, viene ritenuto strategico per tutto lo sport italiano.

E il doping? Lunedì pomeriggio, nel Consiglio «informale» si censiranno eventuali mal di pancia dei presidenti. Martedì, prima Giunta e poi Consiglio Nazionale, per arrivare alla fumata bianca. Ma una fumata bianca si attende anche sulla nascita di un nuovo organismo antidoping che garantisca la terzietà dei controlli dopo il clamoroso «colabrodo» del sistema scoperto dall'inchiesta di Bolzano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Malagò, 55 anni ANSA



IL PRESIDENTE DEL CONI

Malagò: Roma 2024 si va avanti

«C'è intesa con il governo
Che bravo l'arbitro Rocchi»

«Napoli-Roma senza tifosi ospiti? C'era da aspettarselo ma la "quarantena" deve finire presto»

«La sicurezza a carico dei club? Capisco i presidenti perché non era un costo previsto...»

ROMA - Giovanni Malagò a tutto campo. Dal calcio e dall'attualità di casa nostra, alle grandi sfide internazionali, come la candidatura di Roma e dell'Italia per i Giochi del 2024. Tutto questo dopo aver partecipato con Platini - «A lui mi lega una vecchia amicizia e una rivalità sportiva», ricorda sorridendo - alla seconda giornata del meeting dei ministri europei dello sport. Nel suo intervento Malagò ha ribadito le grandi potenzialità dello sport come mezzo di integrazione sociale ma anche i rischi ai quali lo sport di vertice è esposto, vedendo minacciati i suoi valori etici.

BRAVOROCCHI. L'attualità trova spazio a margine del vertice. Malagò parte dal campionato prendendo spunto dall'intervista rilasciata dall'arbitro Rocchi, il fischietto che ha diretto la contestata Juve-Roma 3-2. «Complimenti a Rocchi per le sue dichiarazioni, gli fanno veramente molto onore. Gli arbitri che hanno riconosciuto delle responsabilità su alcune decisioni negli ulti-

mi trent'anni sono stati quattro-cinque, e ho la sensazione che gli sbagli siano stati un po' più di quattro o cinque... E poi ha concluso facendo i complimenti a Pallotta, che è la cosa che ho detto io subito dopo la partita», ha detto.

NAPOLI-ROMA. La sfida del San Paolo tra azzurri e giallorossi sarà vietata ai tifosi residenti nel Lazio, una misura inevitabile dopo i fatti del 3 maggio e l'omicidio del tifoso napoletano Ciro Esposito a Roma: «C'era l'auspicio che non succedesse ma non siamo ipocriti, sapevamo che questo sarebbe stato il provvedimento. Speriamo che questa "quarantena" duri il meno possibile. Da una parte auspichiamo che due tifosi debbano stare accanto, dall'altra impediamo la trasferta a chi è residente in un'intera regione. Sono due mondi opposti. Ci sono ancora situazioni che devono essere rimarginate».

I CLUB E LA SICUREZZA. A proposito di sicurezza e dei costi a carico delle società di calcio, aggiunge: «E' normale che se io fossi un presidente di società e improvvisamente mi venisse addossato l'onere di sostenere dei costi non previsti inizialmente, con la stagione in corso e bilanci aperti, avrei qualcosa da ridire. Però questo discorso riguarda esclusivamente il mondo del calcio».

FAIR PLAY FINANZIARIO. Il modello Uefa è il futuro dello sport per Malagò: «Si deve impostare una società con

dei ragionamenti che devono tenere conto non solo dell'acquisto del calciatore, quindi con il Pantalone della situazione che può permettersi un certo tipo di campagna acquisti, ma di una progettualità». Si parla di squadre italiane (Roma e Inter) in difficoltà nel rispettare i parametri: «Con Platini non ho parlato nello specifico dei casi di Roma e Inter, mi sembra che Michel sia molto determinato su questo argomento. Noi non andiamo da chi apre un'indagine, un'inchiesta, un dossier, e diciamo loro: fai questo, sanziona. Ci sono delle persone che stanno studiando le vicende: se le cose sono a posto, si archivia; se le cose non sono a posto, Platini non è certo una persona che chiude un occhio».

CANDIDATURA OLIMPICA. Il presidente del Coni torna anche sull'ipotesi della candidatura italiana per i giochi del 2024: «Le parole di Delrio mi fanno piacere. C'è piena condivisione su questo, Delrio, oltre che essere la persona che istituzionalmente ha la delega allo sport, è una persona speciale, ha una sensibilità rara. E sta anche con i piedi per terra, è il primo che ritiene si debba andare avanti ma tutto questo va fatto cum grano salis. Aspettiamo la conferenza del CIO di dicembre, credo che sia l'elemento per capire se ci sono opportunità nuove per un'eventuale candidatura italiana. Dura per l'Italia? Più complicata, direi. Ma credo che sia solo una questione di buon senso».

et.in.



IL CASO/ DOPO LE APERTURE DEL GOVERNO, IL CONI ASPETTA LE MOSSE DI PARIGI

Giochi 2024, tra le rinunce la voglia di Roma

DECISIONE NEL 2017

Candidature al via dal 2015,
decisione Cio nel 2017

TUTTI le volevano, adesso serve fegato per chiedere le Olimpiadi. Anzi, «buon senso» come dice il capo del Coni Giovanni Malagò. Roma 2024 è meno di un progetto ma più di un'ipotesi, a giudicare dalle parole del governo e dello stesso comitato olimpico per una candidatura della capitale. Dopo l'apertura del sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega allo sport, Graziano Delrio («credo nella candidatura, Roma è una cornice incredibile»), ieri il presidente Malagò è tornato sul tema: «Ci sono tante città nel mondo che hanno rinunciato, in questa congiuntura economica internazionale: quella di Oslo per i Giochi invernali del 2022 è la prova che bisogna stabilire nuovi standard economici per le Olimpiadi».

La crisi greca si fa risalire al 2004, la capacità del "sistema" anglosassone ha permesso di rendere belli ed efficienti quelli di Londra 2012. «Una nuova era deve iniziare affinché l'eredità dei grandi eventi non sia una variabile ma una certezza, così come i benefici economici per i paesi che li ospitano e i loro cittadini». Il n. 1 dello sport italiano conosce il campo in cui si gioca: «Oggi non è più tempo di sprecare risorse, basta vecchi standard, al centro di tutto deve esserci la sostenibilità finanziaria». A costo zero, o quasi. Roma ha rinunciato ai Giochi 2020, Monti disse di no. Si decide entro ottobre 2015, la parola definitiva nel 2017. Ma intanto bisognerà che l'Italia abbia certezza di stabilità politica ed economica, e anche che Parigi, come sembra, rinunci. Se il governo Renzi, che premerebbe per tornare a sognare una Roma olimpica resiste, allora il Coni potrebbe davvero lanciare una proposta vera e seria. In primavera, quando sbocciano le cose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Malagò,
presidente del Coni



BASKET

Malagò: Pianigiani resta ct? È il coach ideale per l'Italia

ROMA - (Ansa) «Pianigiani resta ct? Questa materia è al 100% di competenza della federazione ed è giusto che si prendano le responsabilità di tutto quello che succede». Così il presidente del Coni, Giovanni Malagò, commenta la vicenda del ct della Nazionale Simone Pianigiani, indagato dalla procura di Siena per evasione fiscale quando allenava la Mens Sana. «Le federazioni sono soggetti privati e hanno il diritto dovere di scegliersi l'allenatore - ha aggiunto a margine del Meeting informale dei Ministri dello Sport europei - Tra l'altro Pianigiani è una persona che stimo moltissimo e credo sia l'allenatore giusto per la Nazionale. Poi non posso entrare adesso nel merito di inchieste in cui ci sono aspetti di natura fiscale per fatti inerenti a qualche anno fa e su cui ognuno può dare il suo giudizio».

Il numero uno dello sport italiano ha comunque sottolineato che il presidente della Fip, Gianni Petrucci lo ha reso «partecipe di quello che stava succedendo, ci sentiamo tutti i giorni e siamo in ottima sintonia».

ORLANDINA IN ALLARME PER FLYNN

CAPO D'ORLANDO - (Lps) - Allarme in casa Capo d'Orlando: il play Flynn sarà out per 15/20 giorni: lesione muscolare di primo grado al bicipite femorale destro. Burgess sta ancora recuperando dalla lussazione del primo metatarso del pollice della mano destra.

BRINDISI, FERRARESE SI DIMETTE

BRINDISI - Massimo Ferrarese, l'uomo che aveva creato il miracolo-Brindisi riportando la società di cui è stato tra i fondatori ad alti livelli, ha deciso di rassegnare le dimissioni dal titolo di presidente onorario e di lasciare il club: «Considero alcune situazioni che si sono venute a creare negli ultimi tempi e determinati atteggiamenti incompatibili con il mio modo d'essere, con il mio stile - che è stato per due lustri quello del New Brindisi e con la mia storia personale».

EUROCUP: REGGIO E. KO IN FRANCIA

(2ª giornata) - **GIRONE A:** Ieri Paris Levallois (Fra)-REGGIO EMILIA 88-76; oggi Bamberg (Ger)-Bonn (Ger), Strasburgo (Fra)-Saragozza (Spa). **Classifica:** Strasburgo, Paris Levallois, REGGIO E. e Saragozza 2; Bonn e Bamberg 0.

GIRONE B: oggi CANTU'-Dragons (Ger) 20.30, Ostenda (Bel)-Las Palmas (Spa), Villeurbanne (Fra)-Digione (Fra). **Classifica:** Las Palmas, Digione, Villeurbanne 2; Dragons Ostenda, CANTU' 0.

GIRONE C: ieri Nymburk (Rep.Cec)-Oldenburg (Ger); oggi Siviglia (Spa)-Charleroi (Bel), ROMA-Nancy (Fra) (20:45 diretta Sportitalia). **Classifica:** ROMA, Siviglia, Nancy 2; Nymburk, Oldenburg e Charleroi 0.



DOMANI INCONTRO ALLA MUSCO E CONVEGNO FMSI**Il presidente del Coni Malagò a Librino**

Domani alle 10,30, la scuola Musco di viale da Verrazzano 101 a Librino, ospiterà, alla presenza del sindaco Enzo Bianco, del presidente nazionale del Coni Giovanni Malagò e dell'assessore allo Sport Valentina Scialfa, la manifestazione «Scuola è Sport, Sport è Scuola», organizzata dall'assessorato allo Sport, per promuovere la pratica sportiva.

Interverranno gli alunni delle scuole Battisti, Cavour, Brancati, Petrarca, Alighieri, San Giorgio, Carducci, Coppola, Fontanarossa, Giuffrida, Musco e della scuola materna comunale «Margherita» che, nel dare il benvenuto all'ospite, si esibiranno in varie discipline sportive. Giovedì pomeriggio, il dott. Giovanni Malagò sarà invece presente al Teatro Massimo Bellini in occasione dell'apertura ufficiale del 34° congresso nazionale della Federazione Medico Sportiva Italiana diretta dal presidente, il dott. Maurizio Casasco. Il convegno nazionale della Fmsi si concluderà domenica e avrà come tema: «Sedentarietà: una nuova patologia» e «Il ruolo sociale della Fmsi oggi». Una tre giorni di grande interesse medico-sportivo che verrà aperta ufficialmente domani alle 16 proprio alla presenza del presidente Giovanni Malagò.





Niente taglio al Coni Ma occhio alla scuola...



Il presidente del Coni, Giovanni Malagò (ansa)

Domani si saprà ma Giovanni Malagò è sorridente: il n.1 del Coni è riuscito a salvare i finanziamenti del governo al mondo dello sport. "Un grazie davvero sentito al sottosegretario Delrio" dice Malagò in occasione della cerimonia del riuscito corso di "management olimpico", fiore all'occhiello della gestione di Rossana Ciuffetti, direttore della Scuola dello Sport del Coni. Non ci sarà il taglio temuto dei 411 milioni annui. Ma ad una condizione. "C'è un impegno del governo ad evitare tagli. Quasi un miracolo visti i tagli altrove? Non spetta a me dirlo ma se uno lo scrive non sbaglia di certo. Ma c'è anche un nostro impegno di fare qualcosa di più sulle politiche giovanili e sulla scuola", spiega Malagò. Ci sarà forse un mini-taglio quasi simbolico, pochi (cinque?) milioni di euro, come da noi anticipato, ma il Coni dovrà farsi carico anche della candidatura olimpica di Roma 2024 (circa 40 milioni) oltre che, appunto, di giovani e scuola (c'è già un piano col ministro Giannini). Franco Chimenti, presidente della Coni Servizi, invece punzecchia Delrio: "Non sono d'accordo con lui, il successo dello sport è legato anche alle medaglie olimpiche". Martedì prossimo Giunta e Consiglio Nazionale del Coni: verranno svelati i nuovi criteri di contribuzione per le Federazioni. Tutto top secret. Le cifre scontenteranno qualche presidente, lo sa bene Malagò: la Figg prenderà di meno (un taglio di 15 milioni circa sui 62 di adesso), atletica e volley avranno di più. "Bisogna privilegiare chi fa attività di vertice" ha detto Malagò, riferito alla preparazione olimpica. Carlo Tavecchio è stato invitato in Giunta poi farà il suo debutto in Consiglio Nazionale come presidente Figg: il taglio qualche problema glielo creerà. Ma è meno di quello che Giancarlo Abete temeva tempo fa. La Giunta dovrebbe avere a disposizione circa 15 milioni come tesoretto, per riequilibrare eventualmente certe situazioni. Ma Malagò su questo argomento si è trincerato dietro un sorriso di circostanza.

Processo del Lunedì, ottimi ascolti. Grazie a Rocchi

Ottimi ascolti per "Il Processo del lunedì", la trasmissione RaiSport condotta da Enrico Varriale che continua il trend positivo di risultati. Merito anche dell'intervista esclusiva con l'arbitro Rocchi. Nella puntata di ieri il programma in onda su RaiSport 1 ha realizzato picchi del 2% con oltre 350 mila spettatori. In particolare la prima parte dalle 21,10 alle 23 è stata seguita dallo 0,76% con 211 mila spettatori e nella seconda dalle 23.00 alle 24.10 ha realizzato l'1,30% con 198 mila spettatori.

(21 ottobre 2014)

«Testimoni sul doping? Più facile sulla mafia»

Guariniello e la madre di tutte le inchieste: «La giustizia sportiva non trovi alibi»



La legge c'è
È sempre la magistratura a prendere l'iniziativa, come a Bolzano. Dal '98 non è cambiato niente



La via d'uscita
Test a sorpresa e indagini sistematiche: non vedo altra strada. I tifosi così si illudono

L'intervista

«Cosa è cambiato in 16 anni? Ben poco. Assistiamo sempre allo stesso copione». I magistrati indagano, la giustizia sportiva fotocopie i faldoni dei pm, gli atleti non collaborano.

Prima di Bolzano (Schwazer) e Forlì (Pantani), c'era il pm Raffaele Guariniello. Estate 1998. La madre di tutte le inchieste sul doping, che farà chiudere *pro tempore* il laboratorio dell'Acquacetosa, inaugura a Torino la sfilata dei testimoni. Da Maradona («Personaggio unico. Mentre lo interrogavo sentivamo il boato dei tifosi sotto la Procura: con mia sorpresa, si alzò, aprì la finestra, salutò la folla; poi tornò dentro e mi abbracciò!») a Pantani («Apparizione rapidissima: si avvale della facoltà di non rispondere») davanti a Guariniello è passato tutto lo sport degli anni Novanta/Duemila, lasciandogli nelle carte un retrogusto amaro. «È la stessa sensazione che ho nei processi sulla sicurezza sul lavoro: i dipendenti sono testimoni molto reticenti. C'è la paura di perdere il posto, di compromettere il futuro. Gli atleti vedono a rischio carriera, fama, guadagni. Il calciatore, inoltre, spesso resta nell'ambiente: chi non rispetta le regole, viene estromesso». Cambierà mai questa mentalità omertosa? «Il reato di doping, introdotto nel 2000, è giovane. Abbiamo già

centinaia di sentenze della Cassazione. Deve maturare, insieme alla cultura. Dobbiamo far capire a tutti che collaborare contro il doping è innanzitutto un fatto di civiltà». Auguri. «Oggi è più facile trovare testimoni contro la mafia che contro il doping, però mi sforzo di essere ottimista».

La legge (376/2000) c'è. Ed è buona. In Europa ci sono Paesi dove il doping non è reato o, se lo è, non viene punito l'atleta (Spagna). La disomogeneità tra legislazioni, in assenza di una direttiva dell'Unione Europea, impedisce di indagare anche all'estero. Guariniello conferma: «Come attività d'inchiesta facciamo scuola in Europa e nel mondo, però bisogna riconoscere che è sempre la magistratura a prendere l'iniziativa. Non voglio dire che i magistrati siano più bravi delle autorità sportive ma abbiamo a disposizione strumenti determinanti: perquisizioni, sequestri, intercettazioni. L'idea che mi sono fatto è che i campioni di sangue e urine non bastano. È attenti a non trasformare i risultati dei test in un certificato di buona condotta: quando approfondimmo l'attività del laboratorio antidoping di Roma tutti i controlli erano negativi!». Passato remoto. Ma agli atti resta una realtà inquietante. «Si facevano migliaia di analisi sulle urine dei calciatori e le massime autorità sportive vennero a fornirmi tutte le garanzie». Peccato che gli ispettori di Guariniello, mandati all'Acquacetosa, scoprirono che

le positività non si trovavano perché non venivano cercate: «Un sistema di analisi insufficiente. Ne avemmo conferma nel 2006 durante l'Olimpiade di Torino. Lo spettacolare laboratorio di Orbassano trovò una sola positività. Noi facemmo una perquisizione nella famosa villetta di San Sicario e venne fuori di tutto. Curioso, eh?».

La mancanza di strumenti della giustizia sportiva, però, non deve diventare un alibi. «Più test a sorpresa e più interventi della giustizia penale. Non vedo altra strada efficace. La vicenda di Bolzano che riguarda il marciatore Schwazer è nata da un'iniziativa della Procura, infatti. In Italia manca ancora la sistematicità. E forse, tra magistrati ordinari e sportivi, ci si potrebbe parlare di più, collaborare. Noto, invece, una sorta di rincorsa delle autorità sportive all'inseguimento delle notizie penali: dateci per favore le carte. Eh no, così non va».

Poveri, tifosi, dice il pm, rimasti gli unici a credere in uno sport pulito. «S'illudono, ed è un peccato: per la sua enorme importanza sociale lo sport dovrebbe essere più tutelato ed aiutato a ritrovare una credibilità. Ogni volta che assisto all'impresa di un italiano spero di non leggere, due giorni dopo, che l'hanno pescato positivo. È veleno per i valori educativi. Come dire che si dovrebbe liberalizzare il doping. Inaccettabile, sul piano etico e giuridico. Anzi, di più: una follia».

Gala Piccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda



● Piemontese di Frugarolo, classe '41, allievo del professor Conso, Raffaele Guariniello è un magistrato molto attivo sul fronte della sicurezza sul lavoro: suoi i processi Thyssen, Eternit e alla Juve per abuso di farmaci

1998

Da una frase di Zeman («Il calcio deve uscire dalle farmacie») prende spunto l'inchiesta della Procura di Torino

12

I mesi di sospensione di tutte le attività del laboratorio dell'Acquaceto sa in seguito ai risultati dell'inchiesta di Guariniello